

BREMBO
RESOCONTO
INTERMEDIO
DI GESTIONE AL
31 MARZO 2013



INDICE

Cariche sociali	3
Highlights	5

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Conto economico consolidato	8
Conto economico complessivo consolidato	9
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	10
Rendiconto finanziario consolidato	11
Posizione finanziaria netta consolidata	11
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	12

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Principi contabili e criteri di redazione	13
Area di consolidamento	14
Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati	15
Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione	17
Prevedibile evoluzione della gestione	18

OSSERVAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI CIRCA L'ANDAMENTO GESTIONALE E I FATTI SIGNIFICATIVI

Scenario macroeconomico	19
Mercati valutari	22
Struttura operativa e mercati di riferimento	23
Fatti di rilievo del trimestre	25
Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)	25
Acquisto e vendita di azioni proprie	25
Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre	25

**DICHIARAZIONE EX ART. 154/bis c.2 – PARTE IV, TITOLO III, CAPO II, SEZIONE V-bis,
del D. LGS. 58/98**

Cariche sociali

L'Assemblea degli Azionisti della capogruppo Brembo S.p.A. del 29 aprile 2011 ha nominato, sulla base della lista unica presentata dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l., il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2011 - 2013, fatta eccezione per il Consigliere Andrea Abbati Marescotti, il quale, a seguito di cooptazione il 6 giugno 2011, è stato confermato nella carica dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2012 sino alla scadenza dell'attuale mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2013, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito incarico di revisione legale dei conti a Reconta Ernst & Young S.p.A. per il periodo 2013 - 2021.

Al 31 marzo 2013 l'attribuzione delle cariche risulta come segue:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto Bombassei (1) (8)
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi (2) (8)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Andrea Abbati Marescotti (3) (8)
Consiglieri	Cristina Bombassei (4) (8)
	Giovanni Cavallini (5)
	Giancarlo Dallera (5)
	Giovanna Dossena (6)
	Umberto Nicodano (7)
	Pasquale Pistorio (5) (9)
	Gianfelice Rocca (5)
	Pierfrancesco Saviotti (5)

COLLEGIO SINDACALE (10)

Presidente	Sergio Pivato
Sindaci effettivi	Enrico Colombo
	Mario Tagliaferri
Sindaci supplenti	Gerardo Gibellini
	Marco Salvatore

SOCIETA' DI REVISIONE Reconta Ernst & Young S.p.A. (11)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE

DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI Matteo Tiraboschi (12)

COMITATI

Comitato Controllo e Rischi (13) Giovanni Cavallini (Presidente)

Giancarlo Dallera

Pasquale Pistorio

Comitato Remunerazione e Nomine Umberto Nicodano (Presidente)

Giovanni Cavallini

Pierfrancesco Saviotti

Organismo di Vigilanza Marco Bianchi (Presidente) (14)

Giancarlo Dallera

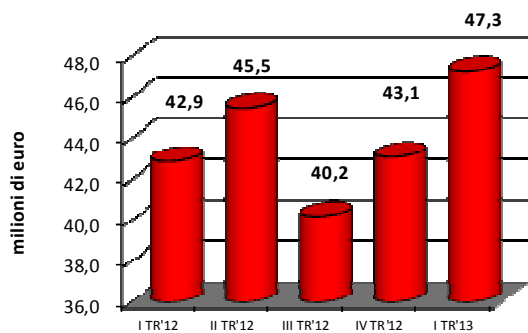
Alessandra Ramorino (15)

- (1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
- (3) All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (previsioni del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D. Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
- (4) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi.
- (5) Amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).
- (6) Amministratore non esecutivo ed indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo).
- (7) Amministratore non esecutivo.
- (8) Amministratori esecutivi.
- (9) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
- (10) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D. Lgs. 39/2010.
- (11) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
- (12) Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2011; riveste anche la carica di Investor Relator.
- (13) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
- (14) Avvocato, libero professionista, Studio Castaldi Mourre & Partners, Milano.
- (15) Direttore Internal Audit Gruppo Brembo e Preposto al Controllo Interno

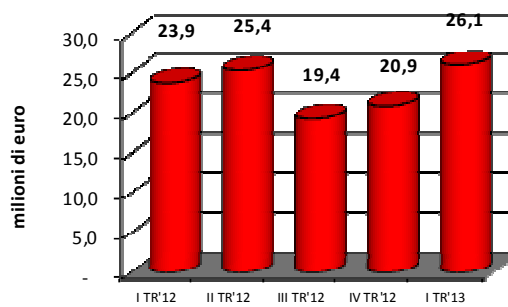
Brembo S.p.A. Sede Sociale: CURNO (BG) – Via Brembo 25
Capitale Sociale: € 34.727.914,00 – Registro delle Imprese di Bergamo
Codice fiscale e part. IVA n. 00222620163

Highlights

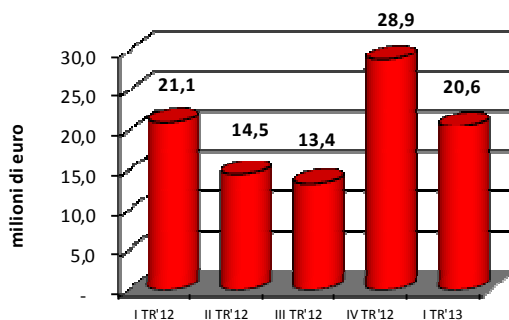
Margine operativo lordo



Margine operativo netto

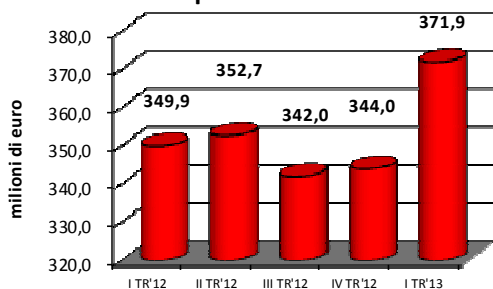


Risultato netto di periodo

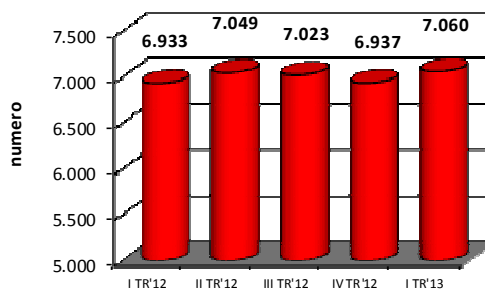


RISULTATI ECONOMICI (in milioni di euro)	A				B	% B/A
	I TR'12	II TR'12	III TR'12	IV TR'12	I TR'13	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	349,9	352,7	342,0	344,0	371,9	6,3%
Margine operativo lordo	42,9	45,5	40,2	43,1	47,3	10,2%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	12,3%	12,9%	11,8%	12,5%	12,7%	
Margine operativo netto	23,9	25,4	19,4	20,9	26,1	9,3%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	6,8%	7,2%	5,7%	6,1%	7,0%	
Risultato prima delle imposte	23,8	20,4	17,5	21,2	22,0	-7,6%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	6,8%	5,8%	5,1%	6,2%	5,9%	
Risultato netto di periodo	21,1	14,5	13,4	28,9	20,6	-2,1%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	6,0%	4,1%	3,9%	8,4%	5,5%	

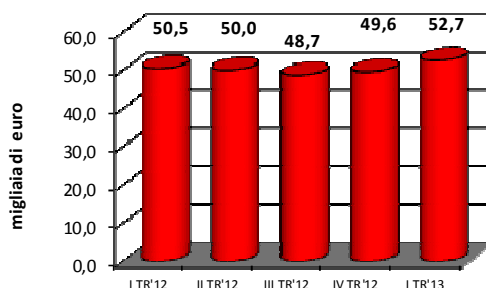
Ricavi delle vendite e delle prestazioni



Personale a fine periodo



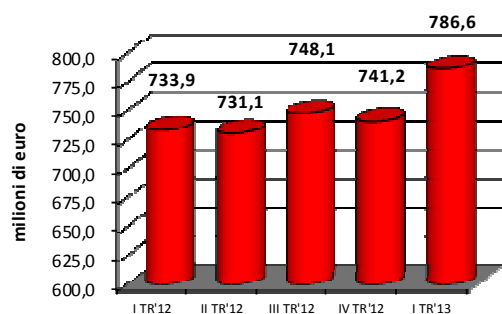
Fatturato per dipendente



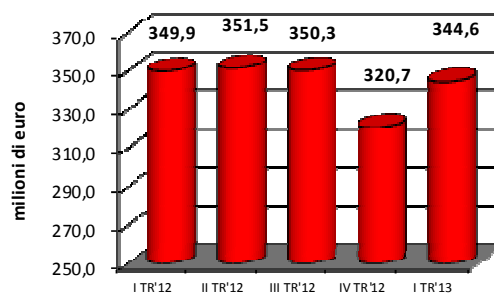
	A				B	% B/A
	I TR'12	II TR'12	III TR'12	IV TR'12	I TR'13	
RISULTATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)						
Capitale netto investito	733,9	731,1	748,1	741,2	786,6	7,2%
Patrimonio netto	359,4	354,2	371,0	393,8	413,4	15,0%
Indebitamento finanziario netto	349,9	351,5	350,3	320,7	344,6	-1,5%
PERSONALE ED INVESTIMENTI						
Personale a fine periodo (n.)	6.933	7.049	7.023	6.937	7.060	1,8%
Fatturato per dipendente (in migliaia di euro)	50,5	50,0	48,7	49,6	52,7	4,4%
Investimenti (in milioni di euro)	32,4	36,6	26,8	44,8	37,8	16,7%

Ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 sono stati rivisti in accordo con le regole di transizione previste dall'emendamento allo IAS 19. Per i dettagli si rimanda alla sezione "Principi contabili e criteri di redazione".

Capitale netto investito



Indebitamento finanziario netto



PRINCIPALI INDICATORI

	I TR'12	II TR'12	III TR'12	IV TR'12	I TR'13
Margine operativo netto/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6,8%	7,2%	5,7%	6,1%	7,0%
Risultato prima delle imposte/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6,8%	5,8%	5,1%	6,2%	5,9%
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9,3%	10,4%	7,8%	13,0%	10,2%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	97,4%	99,2%	94,4%	81,4%	83,4%
Oneri finanziari netti (*) / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,9%	0,7%	1,0%	0,8%	0,8%
Oneri finanziari netti(*) / Margine operativo netto	13,8%	9,4%	17,5%	12,4%	11,5%
ROI	13,2%	13,9%	10,3%	11,2%	13,5%
ROE	23,5%	16,6%	14,3%	29,0%	20,1%

Note:

ROI: Margine operativo netto/capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

ROE: Risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.

Ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 sono stati rivisti in accordo con le regole di transizione previste dall'emendamento allo IAS 19. Per i dettagli si rimanda alla sezione "Principi contabili e criteri di redazione".

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato (Primo trimestre 2013)

<i>(in migliaia di euro)</i>	I TR'13	I TR'12	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	371.946	349.882	22.064	6,3%
Altri ricavi e proventi	3.557	2.175	1.382	63,5%
Costi per progetti interni capitalizzati	2.874	3.195	(321)	-10,0%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(188.164)	(177.335)	(10.829)	6,1%
Altri costi operativi	(66.542)	(64.487)	(2.055)	3,2%
Costi per il personale	(76.400)	(70.549)	(5.851)	8,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO	47.271	42.881	4.390	10,2%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>12,7%</i>	<i>12,3%</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	(21.129)	(18.962)	(2.167)	11,4%
MARGINE OPERATIVO NETTO	26.142	23.919	2.223	9,3%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>7,0%</i>	<i>6,8%</i>		
Proventi (oneri) finanziari netti	(4.052)	481	(4.533)	-942,4%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	(120)	(611)	491	-80,4%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	21.970	23.789	(1.819)	-7,6%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>5,9%</i>	<i>6,8%</i>		
Imposte	(1.455)	(2.968)	1.513	-51,0%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	20.515	20.821	(306)	-1,5%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>5,5%</i>	<i>6,0%</i>		
Interessi di terzi	98	231	(133)	-57,6%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	20.613	21.052	(439)	-2,1%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>5,5%</i>	<i>6,0%</i>		
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	0,32	0,32		

Ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 sono stati rivisti in accordo con le regole di transizione previste dall'emendamento allo IAS 19. Per i dettagli si rimanda alla sezione "Principi contabili e criteri di redazione".

Conto economico complessivo consolidato (Primo trimestre 2013)

<i>(in migliaia di euro)</i>	ITR'13	ITR'12	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	20.515	20.821	(306)
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti	(608)	(719)	111
Effetto fiscale	140	197	(57)
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(6)	(3)	(3)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	(474)	(525)	51
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo			
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	97	(54)	151
Effetto fiscale	(27)	15	(42)
Variazione della riserva di conversione	(572)	7.973	(8.545)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	(502)	7.934	(8.436)
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	19.539	28.230	(8.691)
Quota di pertinenza:			
- del Gruppo	19.481	28.676	(9.195)
- di terzi	58	(446)	504

Ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 sono stati rivisti in accordo con le regole di transizione previste dall'emendamento allo IAS 19. Per i dettagli si rimanda alla sezione "Principi contabili e criteri di redazione".

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2013	31.12.2012	Variazione
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	490.606	475.390	15.216
Costi di sviluppo	44.644	43.806	838
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	42.185	41.793	392
Altre attività immateriali	16.308	17.616	(1.308)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	20.376	20.500	(124)
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	207	177	30
Crediti e altre attività non correnti	4.624	3.957	667
Imposte anticipate	42.911	37.333	5.578
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	661.861	640.572	21.289
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	219.510	207.087	12.423
Crediti commerciali	262.045	202.315	59.730
Altri crediti e attività correnti	47.535	44.461	3.074
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10.076	9.852	224
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	110.830	115.602	(4.772)
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	649.996	579.317	70.679
TOTALE ATTIVO	1.311.857	1.219.889	91.968
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale	34.728	34.728	0
Altre riserve	108.779	109.437	(658)
Utili / (perdite) portati a nuovo	238.703	161.331	77.372
Risultato netto di periodo	20.613	77.846	(57.233)
	402.823	383.342	19.481
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	10.540	10.482	58
TOTALE PATRIMONIO NETTO	413.363	393.824	19.539
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti verso banche non correnti	274.172	255.320	18.852
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	14.430	15.159	(729)
Altre passività non correnti	1.526	591	935
Fondi per rischi e oneri non correnti	8.562	8.082	480
Fondi per benefici ai dipendenti	28.714	26.703	2.011
Imposte differite	8.472	8.303	169
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	335.876	314.158	21.718
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche correnti	172.200	170.771	1.429
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	4.670	4.898	(228)
Debiti commerciali	290.994	247.263	43.731
Debiti tributari	5.330	4.849	481
Altre passività correnti	89.424	84.126	5.298
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	562.618	511.907	50.711
TOTALE PASSIVO	898.494	826.065	72.429
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.311.857	1.219.889	91.968

Ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 sono stati rivisti in accordo con le regole di transizione previste dall'emendamento allo IAS 19. Per i dettagli si rimanda alla sezione "Principi contabili e criteri di redazione".

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2013	31.03.2012
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	41.145	26.601
Risultato prima delle imposte	21.970	23.789
Ammortamenti/Svalutazioni	21.129	18.962
Plusvalenze/Minusvalenze	(119)	(138)
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni	120	611
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	254	261
Accantonamenti a fondi relativi al personale	2.554	276
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	5.084	2.890
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	50.992	46.651
Imposte correnti pagate	(5.540)	(3.010)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(1.361)	(793)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(16.760)	(16.474)
attività finanziarie	(30)	4
crediti commerciali	(59.501)	(29.355)
crediti verso altri e altre attività	(5.537)	(3.031)
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti commerciali	43.731	1.378
debiti verso altri e altre passività	6.870	4.442
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	2.089	(3.095)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	14.953	(3.283)
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
immateriali	(3.489)	(4.019)
materiali	(34.348)	(28.366)
Versamenti in c/Capitale a società consolidate da parte degli azionisti di minoranza	0	435
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	321	340
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(37.516)	(31.610)
Variazione di fair value di strumenti derivati	(194)	210
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	32.083	40.241
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(10.241)	(15.392)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	21.648	25.059
Flusso monetario complessivo	(915)	(9.834)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	40.230	16.767

Ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 sono stati rivisti in accordo con le regole di transizione previste dall'emendamento allo IAS 19. Per i dettagli si rimanda alla sezione "Principi contabili e criteri di redazione".

Posizione finanziaria netta consolidata

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2013	31.12.2012
A Cassa	102	127
B Altre disponibilità liquide	110.728	115.475
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	256	132
D LIQUIDITA' (A+B+C)	111.086	115.734
E Crediti finanziari correnti	9.820	9.720
F Debiti bancari correnti	70.600	74.457
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	101.600	96.314
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	4.670	4.898
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	176.870	175.669
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	55.964	50.215
K Debiti bancari non correnti	274.172	255.320
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	14.430	15.159
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	288.602	270.479
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	344.566	320.694

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Altre riserve	Riserva di Hedging (*)	Utili / (perdite) portati a nuovo	Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2012 (dati pubblicati)	34.728	101.791	0	144.138	42.937	323.594	406	9.934	10.340	333.934
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato				(3.231)		(3.231)		(10)	(10)	(3.241)
Valutazione partecipazione a patrimonio netto				(4)		(4)			0	(4)
Saldo al 1° gennaio 2012	34.728	101.791	0	140.903	42.937	320.359	406	9.924	10.330	330.689
Destinazione risultato esercizio precedente				42.937	(42.937)	0	(406)	406	0	0
Aumento di capitale in società consolidate da parte di azionisti di minoranza						0		435	435	435
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>										
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			(39)			(39)			0	(39)
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato				(521)		(521)		(1)	(1)	(522)
Valutazione partecipazione a patrimonio netto				(3)		(3)			0	(3)
Variazione della riserva di conversione		8.187				8.187		(214)	(214)	7.973
Risultato netto del periodo					21.052	21.052	(231)		(231)	20.821
Saldo al 31 marzo 2012	34.728	109.978	(39)	183.316	21.052	349.035	(231)	10.550	10.319	359.354
Saldo al 1° gennaio 2013 (dati pubblicati)	34.728	109.711	(274)	166.688	77.770	388.623	(80)	10.580	10.500	399.123
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato				(5.342)	76	(5.266)		(18)	(18)	(5.284)
Valutazione partecipazione a patrimonio netto				(15)		(15)			0	(15)
Saldo al 1° gennaio 2013	34.728	109.711	(274)	161.331	77.846	383.342	(80)	10.562	10.482	393.824
Destinazione risultato esercizio precedente				77.846	(77.846)	0	80	(80)	0	0
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>										
Valutazione partecipazione a patrimonio netto				(6)		(6)			0	(6)
Variazione della riserva di conversione		(728)				(728)		156	156	(572)
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato				(468)		(468)			0	(468)
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			70			70			0	70
Risultato netto del periodo					20.613	20.613	(98)		(98)	20.515
Saldo al 31 marzo 2013	34.728	108.983	(204)	238.703	20.613	402.823	(98)	10.638	10.540	413.363

(*) riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

Ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 sono stati rivisti in accordo con le regole di transizione previste dall'emendamento allo IAS 19. Per i dettagli si rimanda alla sezione "Principi contabili e criteri di redazione".

Note di commento ai prospetti contabili

Principi contabili e criteri di redazione

Il resoconto intermedio di gestione del primo trimestre 2013 è stato redatto in osservanza a quanto previsto dal TUF all'articolo 154-ter, comma 5, in tema di informazione finanziaria, e dalle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. DEM/8041082 del 30 aprile 2008. Il resoconto comprende il prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, il prospetto di Conto Economico, il prospetto del Conto Economico Complessivo, il Rendiconto Finanziario, il prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto e brevi Note Illustrative.

Si rinvia a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio 2012 per quanto concerne i principi contabili internazionali di riferimento e i criteri scelti dal Gruppo nella predisposizione dei suddetti prospetti contabili.

La redazione del resoconto intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del rendiconto intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si verificassero.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Si puntualizza inoltre che la valorizzazione delle giacenze inventariali è stata ottenuta, per Brembo S.p.A., applicando alle risultanze contabili delle giacenze al 31 marzo 2013 il costo al 30 novembre 2012.

Le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei fondi per benefici ai dipendenti vengono normalmente elaborate in occasione della predisposizione del bilancio annuale. Come specificato nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012, a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario del primo trimestre 2012 e della Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. In dettaglio, il Gruppo ha determinato i seguenti effetti retrospettivi che derivano dall'applicazione dell'emendamento allo IAS 19:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2011 <i>rivisto</i>	31.12.2011	<i>Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato</i>
EFFETTI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA			
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	20.809	20.813	(4)
Imposte anticipate	24.495	23.474	1.021
Fondi per benefici ai dipendenti	23.824	19.562	4.262
Totale patrimonio netto	330.689	333.934	(3.245)
Patrimonio netto di Gruppo	320.359	323.594	(3.235)
Patrimonio netto di terzi	10.330	10.340	(10)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2012 <i>rivisto</i>	31.12.2012	<i>Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato</i>
EFFETTI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA			
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	20.500	20.515	(15)
Imposte anticipate	37.333	35.533	1.800
Fondi per benefici ai dipendenti	26.703	19.619	7.084
Totale patrimonio netto	393.824	399.123	(5.299)
Patrimonio netto di Gruppo	383.342	388.623	(5.281)
Patrimonio netto di terzi	10.482	10.500	(18)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2012 <i>rivisto</i>	31.03.2012	<i>Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato</i>
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO			
Proventi (oneri) finanziari netti	481	486	(5)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	23.789	23.794	(5)
Imposte	(2.968)	(2.970)	2
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	20.821	20.824	(3)
RISULTATO NETTO DI PERIODO	21.052	21.055	(3)

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è stato assoggettato a revisione contabile.

Area di consolidamento

I prospetti contabili del primo trimestre 2013 includono quelli della capogruppo Brembo S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi degli IFRS (IAS 27). Rispetto al primo trimestre 2012, sono intervenute le seguenti operazioni societarie:

- nel corso del 2012 (più precisamente il 13 maggio 2012 per IMMC ed il 28 dicembre 2012 per IRAL), la società La.Cam S.r.l. ha acquisito due rami d'azienda precedentemente gestiti con contratto di affitto di ramo d'azienda. L'operazione non ha modificato l'area di consolidamento in quanto La.Cam. era già consolidata integralmente.
- in data 2 agosto 2012, Simest ha ceduto a Brembo S.p.A. la sua quota di partecipazione del 32,26% in Brembo China Brake Systems Co. Ltd., società costituita nel 2005, la cui attività consiste nella promozione e sviluppo del mercato cinese. In base alle clausole contrattuali previste nell'accordo sottoscritto con Simest a luglio 2005, il prezzo di cessione è stato pari a € 4,1 milioni. Con tale acquisto Brembo S.p.A. è divenuta titolare del 100% delle quote di Brembo China Brake Systems Co. Ltd. L'operazione non ha avuto impatti nell'area di consolidamento in quanto la società era già integralmente consolidata.

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati

L'andamento del primo trimestre 2013 ha confermato le previsioni del Gruppo per il 2013, presentando un trend positivo per quanto riguarda i fatturati. I ricavi netti realizzati nel primo trimestre 2013 ammontano a € 371.946 migliaia, in crescita del 6,3% rispetto all'analogo periodo del 2012.

Il settore delle applicazioni per autovetture ha avuto un andamento particolarmente positivo chiudendo il primo trimestre 2013 con un incremento del 13,3% rispetto all'analogo periodo del 2012, mentre per le applicazioni per motociclette l'incremento è stato più contenuto (+3%). Risultano invece in calo i settori delle corse e dei veicoli commerciali che hanno fatto registrare una contrazione rispettivamente del 6,3% e 11,9% rispetto al primo trimestre 2012.

A livello geografico, la crescita ha riguardato la Germania (+14,5%), primo mercato di riferimento del Gruppo (24,5% delle vendite), ed il Nord America (+17,8%) che si conferma così il secondo mercato in cui il Gruppo opera (22,4% delle vendite). Le vendite verso il mercato europeo hanno segnato un leggero incremento per il Regno Unito (2,8%), mentre Italia e Francia hanno segnato un calo rispettivamente del 1,5% e 21,3%. Rispetto al primo trimestre 2012, il mercato cinese ha chiuso con un incremento del 50,2%, mentre Giappone e Brasile hanno fatto registrare un calo di fatturato nel trimestre rispettivamente del 13,9% e del 2,8%.

Nel trimestre, il **costo del venduto** e gli **altri costi operativi netti** ammontano a € 248.275 migliaia, con un'incidenza del 66,8% sulle vendite, sostanzialmente in linea con il 67,6% dello stesso periodo dell'anno precedente.

I **costi di sviluppo capitalizzati** tra le attività immateriali ammontano a € 2.874 migliaia e si confrontano con € 3.195 migliaia del primo trimestre 2012.

I **costi per il personale** nel primo trimestre 2013 sono pari a € 76.400 migliaia con un'incidenza sui ricavi del 20,5%, in linea rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (20,2%). I **dipendenti** in forza al 31 marzo 2013 sono pari a 7.060 (6.937 al 31 dicembre 2012 e 6.933 al 31 marzo 2012).

Il **marginale operativo lordo** nel trimestre è pari a € 47.271 migliaia (12,7% dei ricavi) rispetto a € 42.881 migliaia del primo trimestre 2012 (12,3% dei ricavi).

Il **marginale operativo netto** è pari a € 26.142 migliaia (7% dei ricavi) rispetto a € 23.919 migliaia (6,8% dei ricavi) nel primo trimestre 2012, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 21.129 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni nel primo trimestre 2012 pari a € 18.962 migliaia.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 4.052 migliaia (primo trimestre 2012, proventi finanziari netti pari a € 481 migliaia), composto da differenze cambio nette negative per € 1.075 migliaia (€ 3.796 migliaia positive nel 2012) e da oneri finanziari pari a € 2.977 migliaia (€ 3.315 migliaia nello stesso trimestre del precedente esercizio).

Il **risultato prima delle imposte** chiude con un utile di € 21.970 migliaia (5,9% dei ricavi), mentre nel primo trimestre 2012 si era registrato un utile di € 23.789 migliaia (6,8% dei ricavi).

La stima delle **imposte**, calcolata sulla base delle aliquote previste per l'esercizio dalla normativa vigente, risulta essere pari a € 1.455 migliaia (€ 2.968 migliaia nel primo trimestre 2012). Il tax rate è pari a 6,6%, rispetto al 12,5% del primo trimestre 2012.

Il **risultato netto** del trimestre è pari a € 20.613 migliaia, dedotte perdite di terzi per € 98 migliaia.

Il **Capitale Netto Investito** a fine periodo ammonta a € 786.643 migliaia. Al 31 dicembre 2012 era pari a € 741.221 migliaia, con un incremento di € 45.422 migliaia.

L'**indebitamento netto** al 31 marzo 2013 è pari a € 344.566 migliaia rispetto a € 320.694 migliaia al 31 dicembre 2012. L'incremento dell'indebitamento rispetto al 31 dicembre 2012 è pari a € 23.872 migliaia ed è principalmente dovuto all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

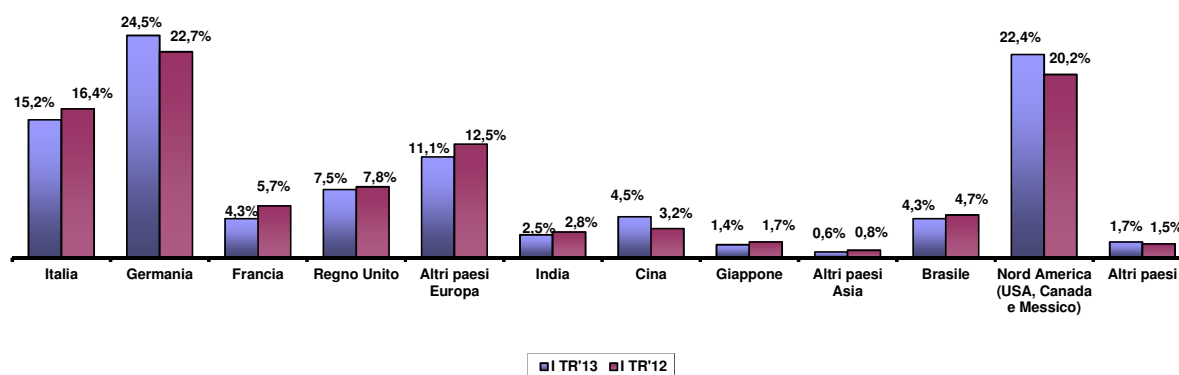
- attività di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali per complessivi € 37.837 migliaia; tali attività si sono soprattutto concentrate in Nord America (27%), Repubblica Ceca (15%) e Polonia (13%); rimangono comunque significativi anche gli investimenti effettuati in Italia (23%), di cui € 3.093 migliaia relativi a costi di sviluppo;
- effetto positivo del margine operativo lordo per € 47.271 migliaia;
- variazione negativa del capitale circolante per effetto dell'aumento delle attività per complessivi € 30.447 migliaia;
- pagamento delle imposte, che ha assorbito € 5.540 migliaia.

Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione

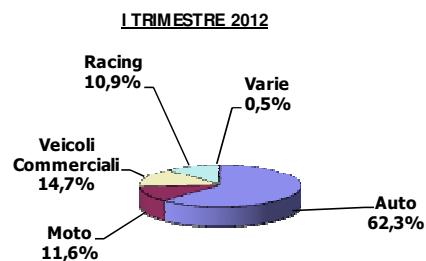
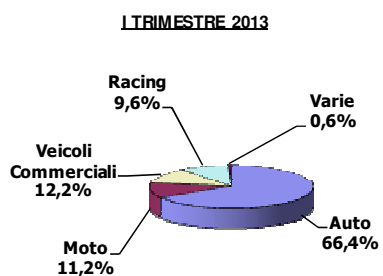
Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi netti relativi al 31 marzo 2013, suddivisi per area geografica e per applicazione.

<i>(in migliaia di euro)</i>	ITR'13	%	ITR'12	%	Variazione	%
AREA GEOGRAFICA						
Italia	56.518	15,2%	57.406	16,4%	(888)	-1,5%
Germania	91.072	24,5%	79.529	22,7%	11.543	14,5%
Francia	15.811	4,3%	20.093	5,7%	(4.282)	-21,3%
Regno Unito	27.976	7,5%	27.214	7,8%	762	2,8%
Altri paesi Europa	41.172	11,1%	43.767	12,5%	(2.595)	-5,9%
India	9.121	2,5%	9.668	2,8%	(547)	-5,7%
Cina	16.636	4,5%	11.079	3,2%	5.557	50,2%
Giappone	5.028	1,4%	5.842	1,7%	(814)	-13,9%
Altri paesi Asia	2.070	0,6%	2.762	0,8%	(692)	-25,1%
Brasile	16.084	4,3%	16.553	4,7%	(469)	-2,8%
Nord America (USA, Canada e Messico)	83.159	22,4%	70.584	20,2%	12.575	17,8%
Altri paesi	7.299	1,7%	5.385	1,5%	1.914	35,5%
Totale	371.946	100,0%	349.882	100,0%	22.064	6,3%

Incidenza su totale fatturato



<i>(in migliaia di euro)</i>	ITR'13	%	ITR'12	%	Variazione	%
APPLICAZIONE						
Auto	247.065	66,4%	218.057	62,3%	29.008	13,3%
Moto	41.698	11,2%	40.499	11,6%	1.199	3,0%
Veicoli Commerciali	45.325	12,2%	51.437	14,7%	(6.112)	-11,9%
Racing	35.633	9,6%	38.012	10,9%	(2.379)	-6,3%
Varie	2.225	0,6%	1.877	0,5%	348	18,5%
Totale	371.946	100,0%	349.882	100,00%	22.064	6,3%



Prevedibile evoluzione della gestione

Le proiezioni degli ordinativi in portafoglio confermano per la restante parte dell'anno una crescita dei ricavi coerente con quanto evidenziato in questi primi mesi.

Osservazioni degli Amministratori circa l'andamento gestionale e i fatti significativi

Scenario macroeconomico

La difficile fase congiunturale che da ormai oltre cinque anni sta attraversando l'economia globale farà sentire i suoi effetti anche nel corso del 2013. Ciò nonostante, i segnali di stabilizzazione fatti registrare nell'ultima parte del 2012 si sono ulteriormente rafforzati nel corso dei primi tre mesi del 2013.

Segnali positivi giungono dagli Stati Uniti e da alcune economie emergenti portando gli analisti ad ipotizzare una ripresa più concreta nel corso del 2014. Tra gli aspetti che maggiormente frenano l'espansione economica mondiale nel corso del 2013, troviamo, ancora una volta, l'incertezza sulla politica fiscale americana e la continua fase recessiva che sta attraversando l'Europa. Mentre ci si attende per il 2013 un indebolimento della restrizione fiscale americana con una sostanziale ripresa di quest'area, la crisi finanziaria del vecchio continente resta l'aspetto che maggiormente preoccupa gli analisti. Non si può quindi escludere il rischio di una modesta recessione nel vecchio continente.

Nel 2013, secondo quanto pubblicato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) ad aprile, il PIL mondiale dovrebbe registrare, dopo la crescita del 3,2% nel 2012, un incremento del 3,3%. Tale previsione è stata rivista al ribasso di 0,2 punti rispetto a quanto pubblicato a gennaio. Il FMI stima un'accelerazione per il 2014 prevedendo, a livello globale, una crescita pari al 4,0%.

Lo scenario che gli analisti descrivono è quello cui ormai siamo abituati e che vede alcuni mercati emergenti e gli Stati Uniti come i principali promotori dello sviluppo economico.

Come accennato prima, il quadro economico dell'Eurozona rimane quello che desta le maggiori preoccupazioni. In quest'area, secondo le ultime stime del FMI, nel 2013 il PIL dovrebbe registrare un nuovo calo pari a -0,3%, dopo lo -0,6% fatto registrare lo scorso anno. L'attuale fase recessiva dovrebbe protrarsi, secondo gli analisti, per tutto l'anno in corso. La fragilità economica europea, dopo i paesi dell'Europa mediterranea, sembra aver intaccato anche alcuni paesi, come ad esempio la Francia, che avevano retto meglio di altri alla crisi, almeno nella prima metà dello scorso anno. Più in dettaglio, sempre riguardo al 2013, il FMI stima una nuova contrazione del PIL per l'Italia (-1,5% dopo il -2,4% del 2012) e la Spagna (-1,6% dopo il -1,4% del 2012), una sostanziale stagnazione per Francia (-0,1%) e una leggera crescita per la Germania (+0,6%). Lo stesso FMI prevede un'uscita dalla fase recessiva nell'Eurozona solo nel corso del prossimo anno, con una crescita del PIL 2014 stimata a +1,1%. Nell'Eurozona la ripresa necessiterà quindi di più tempo e si potrebbe rafforzare il divario tra la Germania, qualificata da una fase di espansione, e i restanti paesi dove la crescita sarà più lenta o addirittura negativa. Secondo i dati Eurostat, dopo che a gennaio la produzione industriale era nuovamente scesa, rispetto all'ultimo mese del 2012, dello 0,6% e dello 0,5% rispettivamente nell'Eurozona e nell'EU27, a febbraio lo stesso indice ha fatto registrare un'inversione di tendenza con un +0,4% rispetto al mese precedente su entrambe le aree. Ciò nonostante, su base annua il dato rimane negativo con una contrazione pari a -3,1% per l'Eurozona e -2,5% per l'EU27. Diretta conseguenza del negativo andamento dell'economia è il costante incremento del numero di disoccupati. Il tasso di disoccupazione nell'Eurozona ha, infatti, raggiunto un nuovo massimo storico a gennaio toccando quota 12%, il valore massimo dalla creazione della moneta unica, rimanendo poi stabile nel corso di febbraio. In Italia, il tasso di disoccupazione, dopo avere raggiunto quota 11,7% a gennaio, nel secondo mese dell'anno è leggermente sceso a quota 11,6%, un valore preoccupante sebbene inferiore alla media europea. A destare la maggior preoccupazione resta la Spagna con un tasso di disoccupazione in continua crescita che, a febbraio, ha raggiunto il 26,3%. Il tasso di disoccupazione in Germania, nel mese di febbraio, resta invece fermo, ormai da sette mesi, a quota 5,4%. Per quanto riguarda invece l'indice PMI (Purchasing Managers' Index) relativo al settore manifatturiero, nell'Eurozona questo dato, a marzo, è sceso a quota 46,8 dal 47,9 fatto registrare a febbraio. Questo risultato, sebbene negativo, poiché

sotto la soglia di 50 che separa la contrazione dall'espansione, risulta comunque sopra le attese degli analisti che avevano pronosticato addirittura un calo a quota 46,6. In particolare Francia (44), Germania (49) e l'Irlanda (48,6) sono scivolati anch'essi in zona contrazione. In Italia, l'indice PMI è sceso ai minimi dall'agosto scorso, toccando quota 44,5 punti a marzo in netto calo rispetto ai 45,8 punti di febbraio. Per quanto riguarda l'inflazione, il dato di marzo 2013 diffuso nelle ultime stime flash di Eurostat e riguardante l'Eurozona, si è attestato a quota 1,7% su base annua, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente.

La crisi che sta attraversando l'Europa, il principale mercato in cui Brembo opera, ha certamente influenzato l'andamento del settore automotive. Le immatricolazioni di autoveicoli nei paesi europei (EU27) hanno chiuso il primo trimestre 2013 con un calo di poco inferiore al 10%. In Italia le immatricolazioni di autovetture hanno fatto registrare, nell'ultimo mese del trimestre, un calo più contenuto, vicino al 5%. Questo dato tuttavia si confronta con il calo di quasi 27 punti percentuali fatto segnare a marzo 2011. In Germania, principale mercato dell'Europa, il calo nel primo trimestre dell'anno è stato vicino al 13%. Tra i principali mercati Europei, l'unico a far segnare una crescita è la Gran Bretagna con un +7,4% a fine del primo trimestre 2013 con più di 600 mila nuove registrazioni.

Negli Stati Uniti, secondo le ultime stime del FMI, il PIL 2013 è indicato in crescita dell'1,9%, dopo il +2,2% fatto segnare nel 2012. La produzione industriale è cresciuta, secondo quanto reso noto dalla Federal Reserve, dello 0,4% rispetto al mese precedente superando così le stime degli addetti ai lavori che ipotizzavano una crescita dello 0,2%. Il dato tuttavia mostra un rallentamento rispetto al +0,8% fatto segnare a febbraio, anch'esso sopra le attese e in decisa controtendenza rispetto a calo di 0,1 punti percentuali fatto registrare nel primo mese dell'anno. In termini di capacità produttiva, il tasso di utilizzo è pari al 78,5%, un dato di poco superiore alla rilevazione precedente pari al 78,3%. L'inflazione, dopo aver accelerato nel mese di febbraio ed essersi attestata a quota +2% su base annua rispetto all'1,6% del primo mese dell'anno, a marzo ha fatto segnare un calo dello 0,2% su mese e una crescita annua di 1,5%, valore minimo da luglio 2012 e sotto le attese degli analisti. Dal mercato del lavoro arrivano segnali che gettano nuove ombre sulla ripresa economica statunitense. A marzo sono stati creati solamente 88 mila nuovi posti di lavoro, la cifra più bassa dal giugno 2012. Il tasso di disoccupazione è sceso a quota 7,6% solamente grazie al fatto che quasi 500 mila persone sono uscite dalla forza lavoro. Si tratta quindi di un falso dato positivo. I dati, infatti, sono sotto le attese degli analisti che scommettevano addirittura sulla creazione di un numero di posti di lavoro due volte superiori agli effettivi creati. Il dato riguardante le vendite al dettaglio, dopo essere cresciuto a febbraio di +1%, in netto aumento rispetto al +0,2% su base mensile della precedente rilevazione, a marzo è calato dello 0,4% su base mensile. Per quanto riguarda le vendite di veicoli leggeri, queste ultime hanno chiuso il primo trimestre del 2013 con un tasso di crescita superiore al 6%.

In Giappone, dopo la crescita del 2% fatta registrare nel 2012 grazie all'ultimo quarto, le ultime stime del FMI per il 2013 sono state riviste decisamente al rialzo rispetto a quanto pubblicato a gennaio e prevedono ora un PIL 2013 in crescita dell'1,6%. Nel corso del primo trimestre del 2013 molto è cambiato, dalla politica economica, alla strategia della banca centrale, con il solo intento di risollevarne l'economia nazionale. A gennaio, infatti, il primo ministro giapponese, Shinzo Abe, ha varato un piano molto aggressivo diretto a far crescere il PIL e a creare posti di lavoro. Ciononostante, nella prima parte dell'anno, il tasso di disoccupazione è aumentato a febbraio dal 4,2% al 4,3% mese su mese e al contempo la produzione industriale è scesa dello 0,1% dopo il +0,3% fatto segnare nel primo mese dell'anno. Tra i principali comparti che hanno contribuito alla diminuzione, troviamo, ancora una volta la produzione di vetture che, nei primi due mesi dell'anno, è calata di oltre il 13% su base annua. Le vendite di auto hanno progressivamente perso terreno nel corso del primo trimestre dell'anno chiudendo il primo trimestre 2013 con una perdita superiore al 9%. La preoccupazione maggiore è ancora una volta rappresentata dal debito pubblico, definito come non sostenibile dal nuovo governatore della Banca del Giappone, Haruhiko Kuroda. I primi risultati del piano varato a inizio anno saranno visibili nei prossimi trimestri del 2013.

Mentre nelle economie cosiddette mature si assiste alla messa in atto di politiche economiche e monetarie molto

differenti tra loro, nei principali paesi emergenti, nel corso del primo trimestre del 2013, la crescita dell'economia dovrebbe aver ripreso la sua corsa fornendo la spinta necessaria a rilanciare la crescita globale. Secondo il FMI il PIL delle economie mature chiuderà il 2013 con una lieve crescita analoga a quella registrata lo scorso anno (+1,2%) mentre le economie emergenti sono previste in crescita del 5,3%.

Siccome la richiesta interna in Europa si indebolisce sempre di più, per far fronte a questa carenza, i principali paesi del vecchio continente stanno cercando nuovi spazi di crescita a oriente facendo leva sui redditi previsti in forte crescita nei paesi emergenti, Cina in testa. In altre parole, i mancati acquisti degli oltre 400 milioni di europei più poveri dovrebbero venire compensati dagli oltre 1,3 miliardi di cinesi la cui disponibilità economica aumenterà sempre più nel prossimo periodo.

In Cina, nel primo trimestre del 2013, l'economia sembra aver leggermente rallentato. Secondo le prime stime ufficiali, il PIL è cresciuto nei primi tre mesi dell'anno del 7,7%, un dato più basso sia del 7,9% fatto registrare nel quarto trimestre 2012 sia del 7,8% con cui la Cina aveva chiuso lo scorso anno. Secondo le ultime stime del FMI, il PIL 2013 è indicato in crescita dell'8%. Alla base delle previsioni degli analisti vi sono le politiche messe in atto dalle autorità cinesi nell'ultimo anno, ma il dato riguardante l'andamento dei primi tre mesi dell'anno potrebbe portare a una revisione al ribasso delle stime. Riaffiora il timore che la ripresa evidenziata nella seconda metà del 2012 abbia già esaurito il suo slancio. A deludere è la produzione industriale cresciuta, nel mese di marzo, dell'8,9% quando gli analisti avevano stimato una crescita ben superiore, intorno al 10%. Questo dato ha portato la crescita del primo trimestre del 2013 a quota +9,5% (contro il +9,9% dei primi 2 mesi del 2013). Un segnale positivo arriva dalle vendite al dettaglio che, nell'ultimo mese del trimestre, hanno fatto segnare una crescita superiore alle attese, pari al +12,6% portando l'aumento complessivo nei primi 3 mesi dell'anno a quota +12,4%. Le vendite di veicoli leggeri hanno fatto registrare complessivamente una crescita di poco inferiore al 14%.

In India, le ultime stime del FMI sono state riviste al ribasso e prevedono per il 2013 un incremento del PIL pari al 5,7%. Un ritmo di crescita ben lontano da quelli dell'ultimo decennio. Questo rallentamento della crescita è fonte di grande preoccupazione per il governo che sta cercando di rilanciare la crescita favorendo gli investimenti stranieri. L'inflazione a marzo ha fatto registrare un livello ai minimi da tre anni, sotto la soglia del 6%. Questo dato potrebbe dare alla banca centrale indiana un margine di manovra per diminuire nuovamente i tassi d'interesse.

Per il Brasile il FMI stima una crescita del PIL 2013 a quota +3% dopo il +0,9% fatto registrare a fine 2012, sebbene la ripresa economica appaia ancora molto debole. L'economia brasiliana presenta aspetti contrastanti tra loro. Mentre i conti pubblici sembrano essere sotto controllo, non si può dire lo stesso per il livello d'inflazione e la crescita economica, dove la produzione industriale, nel mese di febbraio ha fatto segnare il calo più accentuato dal 2008 (-3,2%). Le immatricolazioni di auto, secondo gli ultimi dati pubblicati da Anfavea, l'associazione che rappresenta i produttori di auto operanti nel paese, hanno fatto segnare, nel primo trimestre del 2013, un incremento di poco inferiore al 2% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Riguardo alla Russia, il FMI ha rivisto al ribasso, rispetto a quanto pubblicato a inizio 2013, le previsioni relative al PIL 2013: +3,4% rispetto alla precedente stima del 3,7%. Di fatto, il FMI non prevede, per l'anno in corso, scostamenti rispetto al risultato fatto registrare nel 2012. Le ultime previsioni restano tuttavia superiori a quanto stimato dal ministero dell'economia di Mosca che prevede per il 2013 un aumento del PIL pari solamente al 2,4%. Dopo una lieve crescita nei primi due mesi dell'anno, il calo di marzo 2013 ha riportato le registrazioni di auto e di veicoli commerciali leggeri nel primo trimestre 2013 allo stesso livello dello scorso anno.

In termini di materie prime, il prezzo del barile di petrolio (media aritmetica delle quotazioni delle tre qualità WTI, Dubai e Brent), nel primo trimestre del 2013, si è attestato a quota 105,1 dollari per barile, in crescita del 3,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2012 e in calo del 6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare il prezzo medio del barile è salito nei primi due mesi dell'anno rispettivamente a quota 105,1 e

107,7 dollari al barile per poi scendere a 102,8 a marzo. Le quotazioni delle materie prime non energetiche hanno fatto registrare, nel primo trimestre 2013, una crescita rispetto all'ultimo trimestre dell'anno precedente.

Mercati valutari

Nel corso del primo trimestre del 2013 il dollaro si è complessivamente apprezzato contro euro. Dopo un iniziale deprezzamento del dollaro fino a 1,3644 (1 febbraio), la valuta statunitense ha recuperato fino ad un massimo apprezzamento a 1,2768 (27 marzo), chiudendo poco sopra l'1,28 (1,2805).

Per quanto riguarda le valute dei principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale, la sterlina inglese si è fortemente deprezzata verso euro nel corso dei primi due mesi e mezzo (apertura 0,8161, massimo deprezzamento 0,8789 il 25 febbraio); nelle ultime due settimane di marzo il cambio ha poi parzialmente recuperato, chiudendo a 0,8456.

Lo zloty polacco ha presentato direzionalità solo in gennaio, quando il cambio si è deprezzato contro euro dagli iniziali 4,074 a 4,2090 (29 gennaio). In seguito si è aperto un movimento laterale e il cambio è rimasto sempre nel range 4,13 – 4,20, chiudendo in linea con gennaio (4,1804).

La corona ceca ha percorso un trend di lento e costante deprezzamento verso euro. A 25,151 in apertura, ha chiuso il trimestre a 25,74, deprezzandosi complessivamente del 2,3%.

La corona svedese ha presentato un movimento di apprezzamento nei confronti dell'euro. A 8,5820 in apertura, si è lievemente deprezzata fino all'intorno di 8,70 in gennaio, poi ha recuperato chiudendo ai minimi a 8,3553.

Ad Oriente, lo yen giapponese si è deprezzato costantemente nei confronti dell'euro fino a metà marzo (massimo deprezzamento a 125,56 il 15 marzo), poi ha recuperato parzialmente nel finale di trimestre, chiudendo a 120,87.

Lo yuan/renminbi cinese ha invece presentato un trend altalenante nei confronti dell'euro. Nella prima metà del trimestre si è deprezzato fino a 8,4965; poi ha corretto vistosamente, chiudendo sotto quota a 7,96, livello ben più bassi del cambio di apertura (8,2207).

La rupia indiana si è complessivamente apprezzata nei confronti dell'euro nel corso dell'intero trimestre. Vicina al massimo deprezzamento in apertura (72,56), ha percorso un movimento laterale privo di direzionalità fino agli ultimi dieci giorni di febbraio, poi si è apprezzata in modo modesto, chiudendo a 69,566, massimo apprezzamento del periodo osservato.

Nelle Americhe, il real brasiliano ha percorso un movimento laterale per il primo mese e mezzo del trimestre, dapprima deprezzandosi leggermente e poi seguendo il percorso inverso; successivamente ha preso direzionalità e si è apprezzato fino a un massimo di 2,5283 (11 marzo), correggendo solo parzialmente nel finale (chiusura 2,5703).

Il peso messicano ha seguito un trend simile a quello del real brasiliano, oscillando per i primi due mesi in un movimento laterale nell'intorno di 17 e apprezzandosi in marzo in modo cospicuo. La chiusura, al massimo apprezzamento, è 15,8146.

Infine, il peso argentino ha presentato un trend, seppure molto altalenante, di complessivo deprezzamento verso

euro. Deprezzatosi molto rapidamente sul finire di gennaio fino a 6,7947 (1 febbraio), ha recuperato solo parzialmente chiudendo a 6,5584.

Struttura operativa e mercati di riferimento

Autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha fatto registrare, nel primo trimestre del 2013, una crescita delle vendite del 1,6%, grazie soprattutto alla crescita dei mercati di Stati Uniti e Cina.

Il mercato dell'Europa Occidentale delle autovetture invece continua a risentire della difficile situazione economica in cui versa l'Europa ed è diminuito complessivamente del 9,8%. L'unica eccezione fra i primi cinque mercati è la Gran Bretagna che ha registrato un aumento delle vendite di automobili del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2012, mentre sono diminuite significativamente le vendite in Francia (-14,6%), Italia (-13%), Spagna (-11,5%) e anche in Germania (-12,9%) che rimane comunque il primo paese europeo per vendite di autovetture. Anche nell'Est Europa si registra un trend negativo nelle immatricolazioni di auto del 8,6%.

Le immatricolazioni di veicoli leggeri in Russia chiudono il primo trimestre del 2013 in sostanziale pareggio con un +0,3% rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

Gli Stati Uniti hanno avuto un primo trimestre positivo con le vendite di veicoli leggeri che sono cresciute complessivamente del 6,5% rispetto al primo trimestre 2012. Il trend è positivo anche per i mercati di Brasile e Argentina che hanno chiuso il primo trimestre con un aumento complessivo delle vendite del 3,7%.

Nei mercati asiatici la Cina chiude molto bene il primo trimestre con le vendite di veicoli leggeri a +13,8% rispetto al primo trimestre 2012, confermandosi ancora una volta primo mercato mondiale. Negativo invece l'andamento del mercato giapponese che ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con un calo del 9,7%.

In questo contesto, nel primo trimestre del 2013, Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 247.065 migliaia pari al 66,4% del fatturato di Gruppo, in crescita del 13,3% rispetto all'analogo periodo del 2012.

Veicoli commerciali e industriali

Nel corso del primo trimestre del 2013, il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU27+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare un calo delle immatricolazioni vicino all'11%.

Nel periodo di riferimento, le vendite in Europa di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono diminuite complessivamente del 9,8% rispetto all'analogo periodo del 2012. Tra i primi cinque mercati europei per volume di vendita, solo il mercato inglese fa segnare una crescita (+11,7%) rispetto al primo trimestre dello scorso anno mentre tutti gli altri paesi risultano in forte calo: -10,4% in Francia, -15,4% in Germania e -18,7% in Spagna. In Italia le immatricolazioni sono calate addirittura di quasi 26 punti percentuali. Nei paesi dell'Est Europa, il calo del primo trimestre 2013 è stato pari al -6,5% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Anche il segmento dei veicoli commerciali medi e pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) ha fatto registrare un forte calo nel corso del primo trimestre del 2013, chiudendo a -16,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le registrazioni nel mercato tedesco sono diminuite del 18,9%. In Francia le vendite sono scese del 15,7%.

Preoccupante la situazione del mercato italiano che registra una contrazione superiore al 20%. Nei paesi dell'Est Europa le vendite di veicoli commerciali medi e pesanti hanno subito un calo complessivo più contenuto, chiudendo i primi tre mesi dell'anno a -4,3% rispetto al 2012.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per questo segmento nel primo trimestre del 2013 sono stati pari a € 45.325 migliaia, in contrazione dell'11,9% rispetto al primo trimestre 2012.

Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore motociclistico.

Nel primo trimestre del 2013 le immatricolazioni di motocicli in Europa hanno fatto registrare una contrazione del 24,1% rispetto all'anno precedente. Tra i principali mercati di riferimento, quelli tedesco e inglese, rispetto al primo trimestre del 2012, contengono il decremento fermandosi rispettivamente a -16% e -9,2%. Le immatricolazioni sono invece fortemente diminuite in Italia (-37,2%), in Francia (-28,7%) e in Spagna (-20,6%).

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles - quadricicli per ricreazione e lavoro) nel primo trimestre 2013 registrano un decremento del 13,3%. I soli ATV decrescono del 10,4%, mentre le moto e gli scooter, considerati complessivamente, registrano una perdita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno pari a -14,7%.

Il mercato giapponese nel primo trimestre 2013 evidenzia una stabilità delle immatricolazioni complessive di moto con cilindrata superiore a 50cc rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+0,4%). Risulta notevolmente in crescita il segmento tra 126 e 250cc (+40,1%), mentre sia il segmento tra 51 e 125cc che quello con cilindrata superiori a 250 risultano in flessione rispettivamente del -14% e del -13%.

Segnali di instabilità giungono dai mercati emergenti e, in particolare, dal mercato indiano che nel periodo di riferimento ha visto diminuire le immatricolazioni dei veicoli a due ruote dell'1%. In particolare le moto perdono il 2%, mentre gli scooter crescono del 4%.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel primo trimestre del 2013 sono stati pari a € 41.698 migliaia in aumento del 3% rispetto al primo trimestre 2012.

Competizioni

Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con quattro marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa) e Sabelt (sedili e cinture di sicurezza).

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per competizioni nel primo trimestre del 2013 sono stati pari a € 35.633 migliaia in calo del 6,3% rispetto al primo trimestre 2012.

Fatti di rilievo del trimestre

A febbraio 2013, Giorgio Ascanelli è entrato a far parte del Gruppo Brembo con la carica di Chief Technical Officer (CTO) a capo delle aree di Ricerca Avanzata e di Sviluppo Tecnico. Giorgio Ascanelli vanta una pluriennale esperienza nel mondo delle competizioni a quattro ruote. Con l'arrivo di Ascanelli, Brembo vuole portare nuovi impulsi e competenze in un'area che è da sempre il principale motore dell'azienda.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (regime di opt-out)

In data 17 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2013 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere eventuali investimenti anche per sostenere sul mercato la liquidità del titolo così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato;
- dare esecuzione ad eventuali piani di incentivazione azionari riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori della società e/o delle sue controllate;
- perseguire, nell'ambito di progetti industriali, eventuali operazioni di scambio con partecipazioni.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 2.680.000 che, sommato alle 1.747.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 6,63% del capitale sociale della Società. Il prezzo minimo e massimo d'acquisto è rispettivamente € 0,52 (cinquantadue centesimi) e € 14,00 (quattordici), per un esborso massimo previsto di € 37.520.000. L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del 2013 non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre

L'assemblea degli Azionisti di Brembo, riunitasi il 23 aprile 2013, ha approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 e la distribuzione di un dividendo unitario lordo di € 0,40 per ogni azione in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie. Il pagamento avrà luogo il 16 maggio 2013, con stacco cedola al 13 maggio 2013.

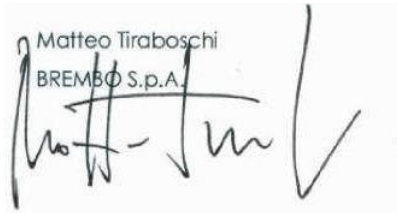
Dichiarazione ex art. 154/bis comma 2 – parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 6 febbraio 1996, n. 52”

Oggetto: Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2013, approvato in data 13 maggio 2013.

Il sottoscritto, Matteo Tiraboschi, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società BREMBO S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi del secondo comma dell’art. 154 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 che, sulla base della propria conoscenza, il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.



Matteo Tiraboschi
BREMBO S.p.A.

BREMBO S.p.A.

Sede sociale: CURNO (BG) - Via Brembo 25

Capitale sociale: € 34.727.914,00

Codice fiscale (part. IVA) - Registro imprese di Bergamo n. 00222620163